

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni	
27.180	29.839	(2.659)	
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	25.931	27.386	(1.455)
Proventi diversi dai precedenti	1.442	2.464	(1.022)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(193)	(11)	(182)
	27.180	29.839	(2.659)

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni	
34.945	(6.978)	41.923	
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Altri proventi straordinari	36.959	864	36.095
(Altri oneri straordinari)	(2.014)	(7.841)	5.827
Differenze da arrotondamento unità di Euro		(1)	1
	34.945	(6.978)	41.923

Nella voce "Altri proventi straordinari" sono iscritte le sopravvenienze attive dovute ad insussistenze passive su debiti verso fornitori ed all'importo, pari ad Euro 34.614, relativo al rimborso Ires richiesto ai sensi dell'art.2, co.1-quater, Decreto Legge n. 201/2011.

Nella voce "Altri oneri straordinari" sono iscritte le sopravvenienze passive per maggiori debiti verso fornitori.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni	
156.615	177.747	(21.132)	
Imposte	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Imposte correnti:	154.246	184.762	(30.516)
IRES	104.824	129.497	(24.673)
IRAP	49.422	55.265	(5.843)
Imposte differite (anticipate)	2.369	(7.015)	9.384
IRES	2.369	(7.015)	9.384
IRAP			
	156.615	177.747	(21.132)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	453.443	
Onere fiscale teorico (%)	27,5%	124.697
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Compensi CdA 2012 non erogati nell'esercizio	16.893	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Compensi CdA 2011 erogati nell'esercizio	(25.510)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Sopravvenienze attive non imponibili	(34.614)	
Servizi di telefonia parzialmente indeducibili	2.390	

Amm.ti e beni < 516€ (telefonici) parzialmente indeducibili	408	
Sopravvenienze passive indeducibili	2.014	
Altri costi indeducibili	492	
Deduzione Irap sul costo del personale dipendente e assimilato	(19.670)	
deduzione forfettaria 10% Irap	-	
deduzione A.C.E.	(14.667)	
Imponibile fiscale	381.179	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		104.824

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	391.318	
<u>Costi non rilevanti ai fini IRAP</u>		
Costi per collaborazioni (compensi e contributi)	154.667	
Costi per il personale dipendente (retrib./contrib./TFR)	839.285	
Costi per collaborazioni organi sociali	109.035	
<u>Ricavi non rilevanti ai fini IRAP</u>		
-	-	
	1.494.305	
Onere fiscale teorico (%)	4,82%	72.026
Deduzioni base Imponibile Irap - ex art.11 D.Lgs.446/97:		
Contributi Inail [co.1, lett.a) n.1]	(2.504)	
Deduz. forfettaria per assunzione dipendenti [co.1, lett.a) n.2]	(208.097)	
Contributi previdenziali ed assistenziali [co.1, lett.a) n.4]	(158.162)	
Spese per apprendisti, disabili ... [co.1, lett.a) n.5]	(100.185)	
Imponibile Irap	1.025.357	
IRAP corrente per l'esercizio		49.422

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 14 C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	esercizio 31/12/2012		esercizio 31/12/2011	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:				
Compensi CdA 2011 pagati nel 2012	25.510	7.015		
Compensi CdA 2012 non erogati	(16.893)	(4.646)		
Compensi CdA 2011 non erogati			(25.510)	(7.015)
Altre variazioni				
Totale Imposte anticipate		2.369		(7.015)
Imposte differite (anticipate) nette		2.369		(7.015)

Abrogazione dell'interferenza fiscale

Non esistono interferenze fiscali da eliminare.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha in essere alcun contratto di locazione finanziaria.

Non esistono operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (Rif. art. 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.)

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate ad eccezione del contratto di affitto della sede legale, in corso con il socio INPS.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 5.200, oltre IVA.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti al Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Collegio sindacale.

Qualifica	Compenso
Consiglio di Amministrazione	91.066
Collegio sindacale	38.995

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Ialongo

ITALIA PREVIDENZA – S.I.S.P.I. S.p.A.

Sede in Via Carlo Spinola 11 – 00154 Roma (RM)

Capitale sociale Euro 500.000,00 - interamente versato

Registro delle Imprese di Roma n. 06553251007 - REA n.975137

* * *

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2012

* * *

Signor Azionista della Italia Previdenza S.I.S.P.I. S.p.A.,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, redatto, ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile, dall'Organo Amministrativo e sottoposto alla Vostra approvazione, risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa.

Preliminarmente Vi informiamo che:

- tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale – ai sensi della normativa vigente – sono iscritti nell'apposito Registro dei Revisori legali;
- tutte le deliberazioni dei Sindaci sono state assunte collegialmente e all'unanimità.
- gli esiti della funzione di controllo attribuita ai Sindaci sono formalizzati nel presente unico documento accompagnatorio al Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2012;

In particolare i sottoscritti rendono conto di quanto segue:

- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- abbiamo vigilato, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del Codice Civile, sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di

corretta amministrazione;

- abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo Statuto della Società e non sono manifestamente imprudenti;
- abbiamo valutato e vigilato, in virtù delle informazioni ottenute dai responsabili delle rispettive funzioni e dell'esame della documentazione trasmessaci, sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- abbiamo svolto le periodiche riunioni previste dal Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio siamo stati informati dall'Organo Amministrativo, sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società. Su questi presupposti si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

Non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile né esposti di alcun genere da parte di terzi.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del C.C.

Dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Giudizio sul Bilancio:

Il Collegio Sindacale ritiene che il soprammenzionato bilancio sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Italia Previdenza S.I.S.P.I. S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato e tenuto conto anche della relazione rilasciata dalla Società di Revisione Ria Grant Thornton in data 29 marzo 2013 dalla quale non emergono rilievi o riserve, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea degli Azionisti della Italia Previdenza S.I.S.P.I. S.p.A. l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012, esprimendo parere favorevole alla proposta degli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio, pari a 296.828, che ha avuto un incremento rispetto all'esercizio precedente.

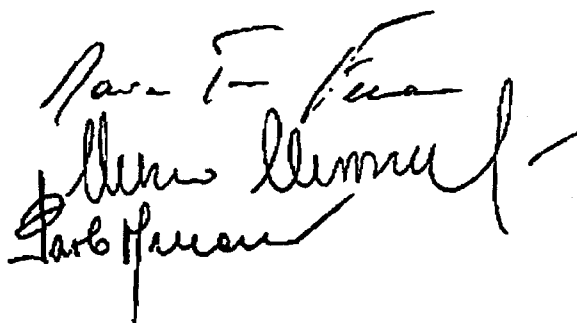
Roma, li 3 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Maria Teresa Ferraro (Presidente)

Dott. Marco Mencagli (Sindaco Effettivo)

Dott. Paolo Marcarelli (Sindaco Effettivo)



1. Lo scenario economico generale e l'andamento dei mercati finanziari nel 2012

I mercati nel 2012

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito, nei mesi primaverili ed estivi, un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali, una fase di timida riaccelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti. Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla maggior parte delle banche centrali, fra cui la Federal Reserve degli Stati Uniti.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità

politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del decorato strumento - che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati - i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo momento, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre, si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo

primario di bilancio. L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL attualmente stimata al -2,1% e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e di consumi è stata compensata solo in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto. In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di stato hanno conseguito una

marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era del 3,53%, al 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi di 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto 1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

I mercati azionari

Nel corso del 2012, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni e di forte discontinuità nelle performance degli indici durante l'anno.

Ad inizio anno vi è stato un ampio movimento al rialzo che ha toccato i massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli Stati Uniti il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni Long Term

Refinancing Operation - LTRO - della Banca Centrale Europea) e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del Private Sector Involvement - PSI - sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'euro zona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) e in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari, più accentuata nei mercati periferici dell'area euro. Le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite dall'annuncio a inizio settembre del nuovo programma di riacquisto bond (OMT - Outright Monetary Transactions) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM (European Stability Mechanism) e le misure di stimolo annunciate dalla FED, hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori. Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati a fine trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali. Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior appetito per il rischio da parte degli investitori e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari). Nel corso del 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l' Euro Stoxx 50 ha chiuso il periodo con un rialzo del 13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2% mentre il DAX ha registrato un più

mercato rialzo (+29,1%). E' rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5.8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI. I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3,1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22,9%. Il mercato azionario Italiano ha sotto performato i maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance largamente superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine periodo un rialzo del 16,6

I mercati obbligazionari corporate

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una performance brillante in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

In sintesi, nel primo trimestre dell'anno il principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di

rifinanziamento a tre anni. Dopo un avvio tornato presto negativo, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione successivo all'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento della rete di sicurezza stabilita dalla Bce e il varo del fondo salva-stati permanente ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e dirottato la liquidità disponibile anche verso i titoli degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash chiude il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sovra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. E' da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato che termina il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

Le prospettive per l'esercizio 2013

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. E' probabile che i recenti progressi sul fronte del premio al rischio e dei flussi di capitale si consolidino nel corso dell'anno, creando le condizioni per un miglioramento del clima di fiducia. Le politiche monetarie

manterranno un orientamento molto accomodante anche in Europa e i tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, Area MENA (Middle East and North Africa) e CIS (Commonwealth of Independent States for Russia), più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti della BERS (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo) poco sopra l'1%.

2.FONDINPS

Attività e vicende

Nel 2012 è regolarmente proseguita per FONDINPS l'ordinaria gestione finanziaria delle risorse, affidata INA Assitalia S.p.A..

Per quanto concerne i profili di *governance* del Fondo, il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° dicembre 2011, richiamata la circostanza che, avuto riguardo al Comitato Amministratore - scaduto per decorso quadriennio di nomina - risultavano ritardate le inerenti designazioni delle Parti Sociali, dopo aver confermato, in via provvisoria nelle more del rinnovo complessivo, la composizione del Comitato stesso, provvedeva alla sostituzione del Presidente - Dr. Adalberto Perulli - e del Direttore Generale e Responsabile del Fondo - Dr. Giovanni Pollastrini - rispettivamente, con il Prof. Michel Martone e con il Dr. Sergio Corbello.

Il Prof. Martone, chiamato subito dopo la nomina, a responsabilità di Governo, rinunciava all'incarico.

Con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 10 ottobre 2012, veniva rinnovato il Comitato Amministratore nella composizione indicata in precedenza e riconfermato il Direttore Generale.

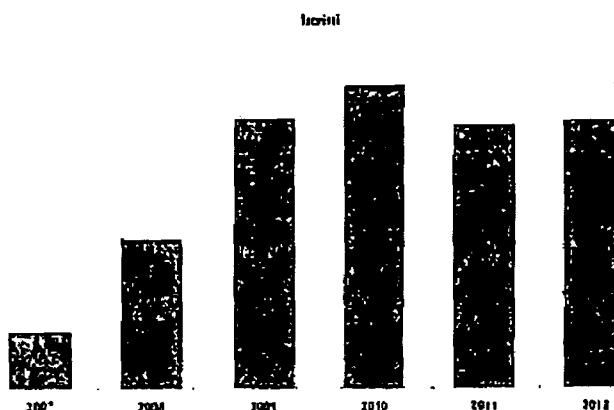
Avuto riguardo al Collegio dei Sindaci, Il Dr. Paolo Marcarelli è subentrato a Carlo Conte, come Vice Presidente.

La base degli iscritti

Al 31 dicembre 2012 gli iscritti al Fondo erano 36.301. Di questi, in corso d'anno, sono risultati versanti 12.414, mentre i restanti 23.887 non hanno effettuato neppure un versamento. Tuttavia in relazione ai contributi denunciati mensilmente il numero dei soggetti dichiarati è dell'ordine di 8.000, in decrescita rispetto a quelli dell'anno precedente.

Anno Iscritti

2007	7.413
2008	20.321
2009	36.460
2010	41.137
2011	35.673
2012	36.301



L'andamento della base degli iscritti non ha modificato la struttura dei versamenti; infatti, come riscontrato anche negli anni precedenti, la

percentuale dei lavoratori versanti in corso d'anno si aggira intorno al 34% del totale degli iscritti. Questa situazione è determinata, essenzialmente, dalla caratteristica degli iscritti stessi, che in massima parte sono dipendenti di società di lavoro temporaneo e, quindi, con periodi di lavoro brevi e molto spesso non rinnovati.

L'indicata circostanza determina, in tutta evidenza, una situazione di non stabilità dei versamenti e, soprattutto, un loro ammontare molto contenuto e, in alcuni casi, di entità non in grado neppure di coprire i costi di gestione del Fondo.

Il numero di iscritti non versanti nel 2012, con posizione individuale al 31/12/2012 di ammontare non superiore ai 100 euro, è di 10.818, cioè il 29,80% del totale degli iscritti.

La suddivisione degli iscritti per sesso e regione è riportata nella tabella che segue.

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	1.542	1.751	3.293
Valle d'Aosta	106	77	183
Lombardia	4.241	4.507	8.748
Liguria	454	408	862
Veneto	1.390	1.357	2.747
Trentino-Alto Adige	288	387	675
Friuli-Venezia Giulia	413	405	818
Emilia Romagna	1.089	1.041	2.130
Toscana	783	767	1.550
Umbria	144	123	267
Marche	356	298	654
Lazio	2.824	2.461	5.285
Abruzzo	278	323	601
Molise	83	52	135
Campania	1.354	738	2.092
Puglia	867	460	1.327
Basilicata	83	48	131
Calabria	289	194	483
Sicilia	2.215	1.325	3.540
Sardegna	364	416	780
Totale	19.163	17.138	36.301